

L'intesa con le forze dell'ordine costa al governo 1 miliardo

Lo sblocco dei tetti salariali. Oggi vertice con **Alfano** e Pinotti

● **ROMA.** E' passato un mese da quell'annuncio di sciopero generale di poliziotti e militari che tanto aveva fatto infuriare Matteo Renzi. Nel frattempo i toni si sono abbassati, la frattura si è ricomposta e oggi i sindacati delle divise faranno il loro ingresso a Palazzo Chigi per essere ricevuti dal premier e dai ministri di Interno e Difesa, **Angelino Alfano** e Roberta Pinotti. Sul tavolo c'è il tanto atteso sblocco dei tetti salariali, attivi ormai da 4 anni. Una partita che vale circa un miliardo di euro. Le coperture sono state trovate e oggi ci sarà l'annuncio. Dice Renzi che il governo «intende dare una mano alle forze dell'ordine, vera, anche economica».

Nei giorni scorsi Alfano aveva auspicato anche un anticipo dello sblocco agli ultimi mesi del 2014, anziché farlo partire dall'1 gennaio 2015. Bisognerà però verificare se ci sono le risorse. Intanto, c'è chi ipotizza che in cambio dello sblocco salariale Renzi pretenderebbe un riordino dei corpi di **polizia**, attualmente cinque (**polizia**, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale e **polizia** penitenziaria). In alcune bozze di provvedimenti nei mesi scorsi si parlava dell'assorbimento di **polizia** penitenziaria e Corpo forestale nella **Polizia** di Stato. Un modo per fare spending review ed evitare duplicazioni e sprechi. Da **Alfano** ieri è arrivato

tuttavia uno stop. "Ogni razionalizzazione della spesa che non tolga efficienza - ha premesso - la sosteniamo, ma sull'accorpamento bisogna fare una valutazione importante: il sistema delle forze dell'ordine funziona e prima di mettere mano al bisturi bisogna pensarci molto bene. Non si può - ha sottolineato - depotenziare il sistema".

Anche Maurizio Gasparri (Fi) si schiera contro l'ipotesi accorpamenti, che, osserva, "non porterebbero risparmi e mortificherebbero specificità e tradizioni. **Alfano** dice una cosa, Renzi un'altra. Non si possono destabilizzare strutture fondamentali per la sicurezza dello Stato. La si smetta con questi annunci e queste liti nel governo, e piuttosto si sblocchino le retribuzioni del comparto sicurezza-difesa". Di tutt'altro parere il sindacato **Sap**, secondo il quale ridurre le forze di **polizia** "è fondamentale". C'è necessità, per il segretario Gianni Tonelli, "di riformare un apparato insostenibile, con cinque forze dell'ordine a carattere nazionale più le polizie provinciali, quelle locali, i vigili del fuoco e la guardia costiera. A che cosa servono 11 centrali operative nella stessa città, 7 uffici per le paghe, 7 uffici di gestione del personale, 7 uffici vestiario, 7 uffici per gli automezzi etc? Dall'interno ci permettiamo di dire che non servono a nulla e che il 60% delle risorse è sprecata".

